

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

il Ministero della cultura,

le Regioni Lazio, Campania, Basilicata, Puglia,

le Città metropolitane di Roma e Bari, le Province di Latina, Caserta, Benevento, Avellino, Potenza, Matera, Taranto, Brindisi, Foggia, Barletta-Andria-Trani,

Roma Capitale e i Comuni di Ciampino, Marino, Castel Gandolfo, Albano Laziale, Ariccia, Genzano di Roma, Nemi, Lanuvio, Velletri, Cisterna di Latina, Latina, Norma, Sermoneta, Sezze, Pontinia, Terracina, Monte S. Biagio, Fondi, Itri, Formia, Gaeta, Minturno, Sessa Aurunca, Mondragone, S. Maria Capua Vetere, Benevento, S. Giorgio del Sannio, S. Nicola Manfredi, Calvi, Apice, Venticano, Bonito, Mirabella Eclano, Melfi, Rapolla, Venosa, Palazzo S. Gervasio, Banzi, Genzano di Lucania, Altamura, Sant'Eramo in Colle, Matera, Laterza, Castellaneta, Taranto, Grottaglie, Francavilla Fontana, Oria, Latiano, Mesagne, Brindisi, Paduli, Sant'Arcangelo Trimonte, Buonalbergo, Casalbore, Montecalvo Irpino, Ariano Irpino, Troia, Foggia, Castelluccio dei Sauri, Ascoli Satriano, Ortona, Cerignola, Canosa di Puglia, Barletta, Trinitapoli, Margherita di Savoia, Monopoli, Fasano, Ostuni, Carovigno,

la Riserva naturale statale di Torre Guaceto

la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra

PER IL RICONOSCIMENTO DEL SITO “VIA APPIA. REGINA VIARUM”

NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

VISTA la *Convenzione sulla tutela del patrimonio mondiale, culturale e naturale* (UNESCO 1972);

VISTO il d.lgs 20 ottobre 1998, n. 368, di *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*;

VISTO il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169 “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTO il DL 1 marzo 2021, n. 22 “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”;

VISTO il DPCM 24 giugno 2021, n. 123 recante “*Modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTO il *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali* approvato con il d.lgs. 18 agosto 2000 n.267, aggiornato fino alle modifiche apportate dal DL 4 maggio 2022, n.41, recante: “*Disposizioni urgenti per lo svolgimento contestuale delle elezioni amministrative e dei referendum previsti dall'articolo 75 della Costituzione da tenersi nell'anno 2022, nonché per l'applicazione di modalità operative, precauzionali e di sicurezza ai fini della raccolta del voto*”;

VISTO il d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*”;

VISTO l'art. 3 della Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3. “*Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*”;

VISTO l'art. 33 del Concordato tra la Santa Sede e l'Italia e quanto previsto dall'art. 12 § 2 dell'Accordo di revisione del Concordato Lateranense tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana del 18 febbraio 1984, reso esecutivo con la Legge del 25 marzo 1985, n. 121 e le eventuali e successive intese di attuazione;

VISTA la legge 20 febbraio 2006, n. 77 “*Misure speciali di tutela e fruizione dei siti di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella “lista del patrimonio mondiale”, posti sotto la tutela dell'UNESCO*” e in particolare l'art. 3 (Piani di gestione”);

PREMESSO che i sottoscrittori del presente Protocollo convengono sull'eccezionale rilevanza culturale della Via Appia antica che, con le sue ben conservate testimonianze infrastrutturali, archeologiche architettoniche, funerarie e civili rappresenta un fenomeno non solo culturale, ma geografico e politico di eccezionale importanza, e sulla necessità di conservarne l'eccezionale valore universale per le generazioni presenti e future;

PREMESSO che il Segretariato generale del Ministero della cultura ha promosso il progetto di candidatura della Via Appia antica, nel suo percorso integrale da Roma a Brindisi comprensivo della variante traianea, per l'iscrizione nella lista UNESCO, e ne ha finanziato l'iter procedurale con specifici fondi a valere sul Piano Nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Intervento n. 12 - *Percorsi nella Storia - Treni storici e Itinerari culturali*;

PREMESSO che gli Enti territoriali e la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, sottoscrittori della presente intesa, in risposta alle richieste di questo Ministero (prot. n. 23024 del 30.11.2021 e prot. n. 15411 del 05.05.2022) hanno dato la loro disponibilità a collaborare al processo di candidatura del Sito “*Via Appia Regina Viarum*” nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e a promuovere tutte le iniziative utili e necessarie al più soddisfacente raggiungimento dell'obiettivo prefissato;

CONSIDERATO che tutti i soggetti firmatari del presente Atto stanno già fattivamente collaborando per la redazione della documentazione da presentare all'UNESCO per richiedere l'iscrizione del Sito “*Via Appia Regina Viarum*” nella Lista del Patrimonio Mondiale e, in particolare, per la stesura del dossier scientifico e la elaborazione del Piano di gestione;

CONSIDERATA l'esigenza di incrementare la collaborazione dei soggetti firmatari ai fini della tutela e riqualificazione urbanistica, paesaggistica e della valorizzazione socio-economica dei territori interessati, attraverso la promozione del patrimonio archeologico, storico artistico, architettonico e paesaggistico, nonché del patrimonio culturale immateriale e del patrimonio naturale;

RITENUTO NECESSARIO sottoscrivere un *Protocollo d'Intesa* ai fini della presentazione della documentazione di candidatura utile ad ottenere il riconoscimento UNESCO e ai fini dell'attuazione del Piano di gestione del sito “*Via Appia. Regina Viarum*”;

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

Art. 1

Il Ministero della cultura, attraverso i suoi Uffici ed Istituti centrali e periferici, gli Enti territoriali, competenti anche per i Parchi naturali, la Riserva naturale statale di Torre Guaceto, la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, sottoscrittori del presente Atto, si impegnano a coordinarsi e a

collaborare, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, per la valorizzazione delle aree ricadenti nel sito per il quale si chiede l'inserimento nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, nonché per la tutela e la riqualificazione urbana e paesaggistica e la valorizzazione socio-economica dei territori di riferimento delle aree candidate.

Art. 2

L'attività di collaborazione è volta a realizzare, nel contesto degli strumenti normativi vigenti, la massima cooperazione tra i soggetti coinvolti, con l'obiettivo di ottenere un efficace coordinamento e di evitare sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi e la dispersione di risorse che potrebbero derivare dalla molteplicità dei soggetti preposti alla gestione dei singoli beni che, anche a seguito del riconoscimento UNESCO, mantengono inalterato lo status giuridico e gestionale.

Art. 3

I soggetti firmatari del presente Protocollo concordano sul fatto che intorno al sito "Via Appia. *Regina Viarum*" si compone un più ampio sistema interattivo di relazioni articolate con le altre risorse dei territori di riferimento, con le risorse umane e sociali, con i servizi di accessibilità ed accoglienza e con il sistema delle imprese. Pertanto il Piano di gestione del sito potrà orientare le scelte della pianificazione urbanistica ed economica attraverso la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione delle risorse di carattere storico, culturale e ambientale.

Art. 4

I soggetti firmatari del presente Protocollo convengono sulla finalità prioritaria del Piano di Gestione di mantenere nel tempo l'integrità dei valori che consentiranno l'iscrizione del sito "Via Appia. *Regina Viarum*" nella Lista del Patrimonio Mondiale, attraverso obiettivi strategici fondamentali, cercando di assicurare un giusto equilibrio tra conservazione, sostenibilità e sviluppo, in modo che il sito stesso possa essere tutelato con attività adeguate che contribuiscano anche allo sviluppo socio-economico e alla qualità della vita delle comunità.

Art. 5

Per raggiungere gli obiettivi di cui sopra i soggetti firmatari del presente Atto potranno attivare collaborazioni con altri soggetti, a livello nazionale o internazionale, che operano nei settori d'attività connessi con la gestione del patrimonio culturale.

Art. 6

I soggetti firmatari concordano sulla opportunità di costituire una struttura tecnica dedicata al coordinamento e monitoraggio del sito "Via Appia. *Regina Viarum*", compresa l'attuazione e monitoraggio del Piano di gestione, nonché, nel caso di buon esito della candidatura e di iscrizione del sito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, all'attuazione delle questioni concernenti lo status di sito UNESCO e dei conseguenti adempimenti.

FIRME